



La lirica. L'opera di Arrigo Boito sarà in scena da venerdì alle 20.30 in via Santa Alenixedda Mefistofele ritorna a Cagliari (62 anni dopo)

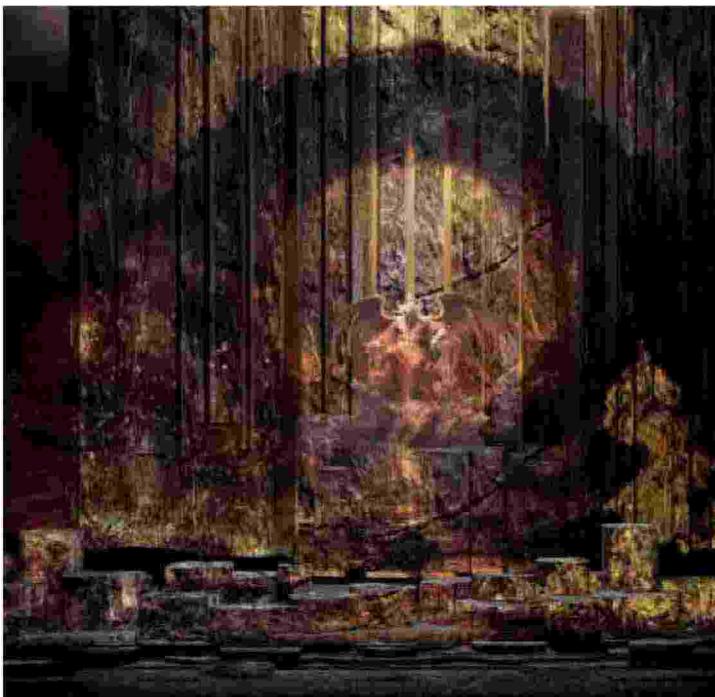
Venerdì alle 20.30, per la Stagione 2023 del Teatro Lirico di Cagliari, va in scena il settimo appuntamento con la lirica: Mefistofele, opera in un prologo, quattro atti e un epilogo su libretto e musica di Arrigo Boito che ritorna a Cagliari dopo 62 anni (l'ultima edizione fu all'Anfiteatro Romano nell'agosto 1961).

Ecco quindi un'altra preziosa rarità musicale per la città che, senza dubbio, rende la Stagione una delle più complete e accattivanti, come novità proposte e sforzi artistici compiuti, degli ultimi anni, e che propone al pubblico la figura di Arrigo Boito, insigne compositore, librettista e letterato che aderì al movimento della Scapigliatura e che firmò soltanto due opere liriche: Mefistofele appunto, una fra le più note e amate nel secolo scorso e che oggi merita una giusta riscoperta, e Nerone che inaugurerà il 9 febbraio la Stagione lirica e di balletto 2024. Un'occasione unica per il pubblico cagliaritano che potrà, in soli quattro mesi (novembre 2023/febbraio 2024), ascoltare entrambe le opere ed apprezzare i due nuovi allestimenti scenici, in un immaginario viaggio fra il grandioso dramma musicale di matrice letteraria (Fau-

st di Goethe) e il monumentale affresco storico dai tratti spiccatamente decadentistici.

I protagonisti

Menstoteie viene dunque rappresentato in un nuovo allestimento del Teatro Lirico di Cagliari che si avvale della regia di Juan Guillermo Nova (Jerez de La Frontera/Spagna, 1968), che firma anche scene e video e che il pubblico ha già potuto apprezzare in La campana sommersa (2016), Rigoletto (2018) e Tosca (2019). I costumi sono di Cristina Aceti, le luci di Jean Paul Carradori, i video di Giuseppe Cangemi, la coreografia di Michele Cosentino e i movimenti scenici di Daniela Zedda. A dirigere l'Orchestra, il Coro del Teatro Lirico ed il Coro di voci bianche del Conservatorio Pierluigi da Palestrina di Cagliari è stato invitato nuovamente, dopo il successo di Pagliacci (febbraio 2020) purtroppo interrotti a causa dell'inizio della pandemia da Covid-19, il maestro Lü Jia (Shanghai, 1964), direttore artistico e musicale del NCPA (National Centre for the Performing Arts) di Pechino. Il maestro del coro è Giovanni Andreoli. Il maestro del coro di voci bianche è Francesco Marceddu. L'o-



pera si avvale di cantanti prestigiosi quali: Rafal Siwek (17-19-22-24-26) / Peter Martinčić (18-21-23-24-25) (Mefistofele), Marco Berti (17-19-22-24-26) / Antonello Palombi (18-21-23-24-25) (Faust), Latonia Moore (17-19-22-24-26) / Marta Mari (18-21-23-24-25) (Margherita), Guadalupe Barrien-

tos (17-19-22-24-26) / Maria Cristina Bellantuono (18-21-23-24-25) (Marta), Fabio Serani (Wagner), Karine Babajanyan (Elena), Maria Cristina Bellantuono (17-19-22-24-26) / Guadalupe Barrientos (18-21-23-24-25) (Pantalis), Cristiano Olivieri (Nerè).

●●●●

GLI ARTISTI
Rafal Siwek, Lü Jia, Latonia Moore. Qui sopra, il bozzetto della scenografia

RIPRODUZIONE RISERVATA

